

Tab. 10 - Spese per la formazione Presidenza, Cnel e Ministeri - 1997

AMMINISTRAZIONE	DOCENZA		PRIVATI		MISSIONI	TOTALE
	%	%	%	%		
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	39,1	60,9	0,0	0,0		102.900.000
SSPA	35,0	65,0	0,0	0,0		1.402.856.000
CONSIGLIO DI STATO	0,0	0,0	100,0	0,0		26.999.570
CORTE DEI CONTI	0,0	9,8	90,2	0,0		325.353.480
AVVOCATURA GENERALE	3,4	77,6	19,0	0,0		611.000.000
CNEL	69,0	29,1	1,9	0,0		37.813.205
PRESIDENZA E CNEL	53,1	23,1	23,8	0,0		2.506.922.255
AMBIENTE	35,0	65,0	0,0	0,0		31.870.385
BENI CULTURALI	0,0	100,0	0,0	0,0		184.569.685
BILANCIO	72,9	24,3	2,8	0,0		10.544.634
COMMERCIO ESTERO	35,0	65,0	0,0	0,0		51.982.000
COMUNICAZIONI	72,9	24,3	2,8	0,0		433.969.000
INDUSTRIA C.A.	35,0	65,0	0,0	0,0		48.610.000
LAVORI PUBBLICI	0,0	100,0	0,0	0,0		48.756.000
LAVORO e P.S.	6,5	60,5	33,0	0,0		7.667.831.290
POLITICHE AGRICOLE	16,5	0,0	83,5	0,0		52.720.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	86,9	0,3	12,8	0,0		2.878.520.000
SANITA'	11,4	9,4	79,1	0,0		353.759.400
TESORO	21,0	10,9	68,2	0,0		2.687.769.847
TRASPORTI e NAVIGAZIONE	88,8	1,9	9,3	0,0		250.707.381
UNIVERSITA' e R.S.T.	2,2	97,8	0,0	0,0		277.560.600
MINISTERI SENZA SCUOLA	29,6	37,0	33,4	0,0		14.979.170.222
AFFARI ESTERI	22,6	55,5	22,0	0,0		2.644.518.650
DIFESA	25,3	59,1	15,6	0,0		2.871.399.417
FINANZE	25,0	0,0	75,0	0,0		8.594.701.795
GRAZIA e GIUSTIZIA	26,9	0,0	73,1	0,0		3.492.346.567
INTERNO	45,5	0,6	53,9	0,0		2.005.717.620
MINISTERI CON SCUOLA	27,1	16,2	56,7	0,0		19.608.684.850
TOTALE MINISTERI	28,2	25,3	46,5	0,0		34.587.854.272

Complessivamente le istituzioni che fanno capo alla Presidenza hanno speso nel 1997 circa 2,5 miliardi, nella gran maggioranza per sostenere i costi per la docenza di corsi realizzati all'interno. E' ovvio che in questo gruppo la SSPA ha un peso notevole.

I ministeri hanno speso invece circa 35 miliardi; la composizione della spesa differisce molto tra i ministeri che hanno una scuola al loro interno e quelli che non l'hanno: i primi, infatti, spendono più in missioni e in docenze, mentre i secondi spendono più per l'iscrizione a corsi presso istituzioni private.

Tab. 11 - Spese per la formazione Enti pubblici - 1997

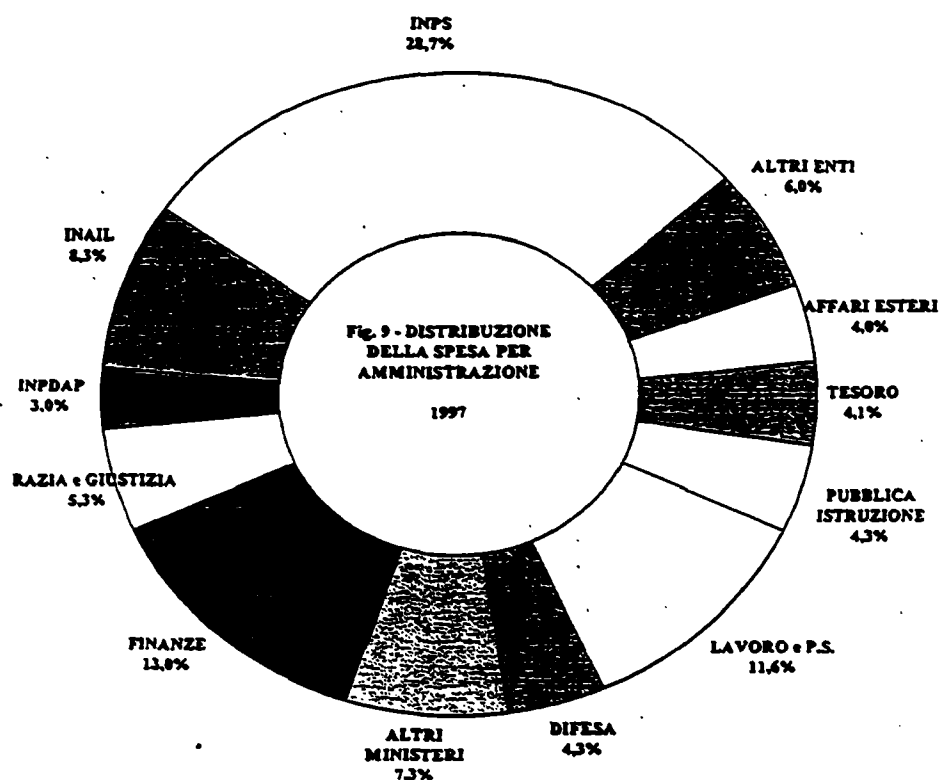
AMMINISTRAZIONE	DOCENZA		PRIVATI		MISSIONI	TOTALE
	%	%	%	%		
INAIL	37,3	22,2	40,5	0,0		5.526.498.050
INPDAI	0,0	98,1	1,9	0,0		259.022.336
INPDAP	7,5	11,0	81,5	0,0		1.999.859.787
INPS	48,7	4,7	46,6	0,0		18.994.158.000
IPSEMA	73,2	7,1	19,7	0,0		56.343.024
ENTI PREVIDENZIALI	42,8	9,7	47,5	0,0		26.835.881.196
CNR	28,7	69,8	1,5	0,0		50.164.140
ISFOL	72,4	25,9	1,7	0,0		9.960.712
ISTAT	88,0	0,5	11,4	0,0		934.575.000
ISTITUTO SUP. SANITA'	9,4	73,9	16,7	0,0		297.754.360
ENTI DI RICERCA	67,5	20,3	12,2	0,0		1.292.454.212
ACI	10,5	41,1	48,6	0,0		1.850.000.000
CONI	35,7	49,0	15,2	0,0		61.130.800
ICE	19,8	39,7	40,4	0,0		463.584.000
ALTRI ENTI	12,8	41,0	46,2	0,0		2.374.714.800
TOTALE ENTI	41,5	12,6	45,9	0,0		30.503.050.208

La spesa sostenuta dagli enti pubblici ammonta complessivamente a 30,5 miliardi circa: in generale gli enti spendono circa il 50 per cento per le missioni e solo il 12 per cento per l'iscrizione a corsi presso privati (Tab. 11).

E' da notare che la spesa complessiva è sostenuta in gran parte dagli enti previdenziali ed in particolare dall'Inps e dall'Inail.

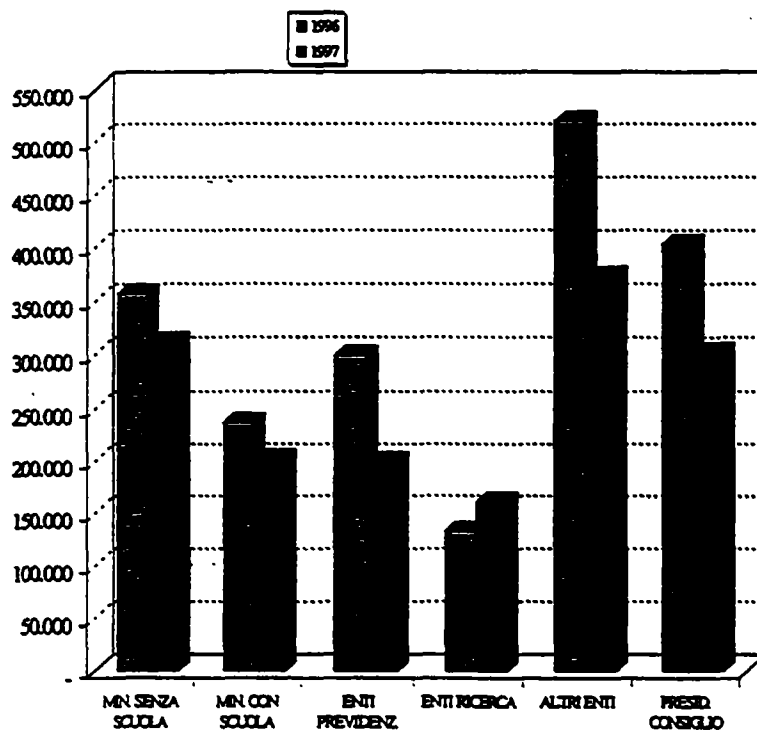
Nella Fig. 9 è riportata la distribuzione percentuale della spesa nei ministeri e negli enti considerati rispetto al totale di 65,5 miliardi.

Fig. 9 - Distribuzione della spesa per amministrazione



In figura 10 è messa a confronto la spesa media per ogni ora di corso sostenuta dalle diverse amministrazioni. Il costo orario dei corsi varia dalle circa 160.000 sostenuto dagli enti di ricerca nel 1996 alle 500.000 sostenuto dagli altri enti nello stesso anno. In generale, nei due anni è possibile ravvisare una tendenza alla riduzione dei costi sostenuti. L'unica eccezione in questo caso è rappresentata dagli enti di ricerca che mantengono i costi più bassi tra le amministrazioni considerate.

Fig 10 - SPESA MEDIA PER ORA DI CORSO, PER TIPO DI AMMINISTRAZIONE - CONFRONTO 1996-1997



Nelle tabelle 12 e 13 e nelle figure 11 e 12 è riportata la quota del monte salari destinato alla formazione negli anni 1996 e 1997 (il monte salari è considerato al netto dei contributi a carico delle amministrazioni). Il rapporto medio del comparto ministeri è di circa lo 0,3% per i due anni considerati, con una leggera flessione nel 1997. Tra i ministeri, solo il Lavoro e l'Università superano il tetto dell'1 per cento del monte salari, mentre la maggioranza delle altre amministrazioni ne sono ancora lontane.

Gli enti mediamente hanno un rapporto spese per la formazione/monte salari di poco superiore allo 0,8, quindi più elevato dei ministeri e vicino alla soglia dell'un per cento. L'INPDAP e l'INAIL, nel 1996, hanno superato l'1,6 per cento. Nel 1997 l'INPS e l'INPDAl hanno raggiunto l'un per cento.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ufficio Relazioni Sindacali

RELAZIONE
SULLO
STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ALLEGATO

*Rilevazione dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti,
delle aspettative e dei permessi sindacali non retribuiti
e delle aspettative e permessi per funzioni pubbliche*

Art. 54, commi 4 e 6, del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29

Art. 6, commi 2, 3, 4 e 5, del d.P.C.M. 27 ottobre 1994, n. 770

Art. 30, commi 2, 3, 4 e 5, del D.P.R. 31 luglio 1995, n. 395

Contratti Collettivi Nazionali Quadro Transitori sottoscritti il 26 e 27 maggio 1997

(Anno 1997)

PAGINA BIANCA

INDICE

- I. Introduzione e considerazioni generali**
- II. Tabelle di sintesi**
- III. Distacchi sindacali retribuiti, per comparti e settori di -
contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso**
- IV. Aspettative sindacali non retribuite, per comparti e
settori di contrattazione, per sindacato, per qualifica e
per sesso**
- V. Permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del
mandato, per comparti e settori di contrattazione, per
sindacato, per qualifica e per sesso**
- VI. Permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi
direttivi statutari, per comparti e settori di contrattazione,
per sindacato, per qualifica e per sesso**
- VII. Permessi sindacali non retribuiti, per comparti e settori
di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso**
- VIII. Distacchi e permessi sindacali retribuiti, per sindacato,
per comparti e settori di contrattazione**
- IX. Aspettative e permessi sindacali non retribuiti, per sindacato,
per comparti e settori di contrattazione**
- X. Aspettative e permessi per funzioni pubbliche, per
comparti e settori della Pubblica Amministrazione, per
qualifica, per sesso e per tipo di istituzione**
- XI. Elenco delle Amministrazioni che non hanno fornito dati**

PAGINA BIANCA

I - INTRODUZIONE E CONSIDERAZIONI GENERALI

PAGINA BIANCA

La legge 11 luglio 1996, n. 365, di conversione del decreto legge 10 maggio 1996, n. 254, ha fatto obbligo alla pubblica Amministrazione di conformarsi alla legge 300/1970, a decorrere dal 1° agosto 1996, e ha demandato alla contrattazione collettiva l'intera materia concernente le modalità di ripartizione e di utilizzo di distacchi, aspettative e permessi sindacali, modificando il comma 2 dell'articolo 54 del decreto legislativo n. 29/1993.

Nell'ambito di tale quadro normativo il 26 maggio 1997 è stato sottoscritto dall'ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle Pubbliche Amministrazioni) e dalle confederazioni sindacali rappresentative un contratto collettivo nazionale quadro transitorio sulla modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi sindacali, che ha introdotto disposizioni innovative relative alla flessibilità nella fruizione dei distacchi e delle aspettative, ed ha adeguato la disciplina vigente alla legge n. 300/1970, circa i permessi per la partecipazione alle riunioni degli organismi direttivi delle associazioni sindacali prevista dall'art. 30 della legge menzionata.

La medesima disciplina è stata concordata, in via transitoria, per l'area della dirigenza medico-veterinaria del comparto Sanità con il contratto collettivo nazionale quadro del 27 maggio 1997.

La materia dei diritti sindacali è stata ulteriormente modificata dal decreto legislativo n. 396 del 4 novembre 1997 che ha introdotto nuovi criteri per l'accertamento del requisito della rappresentatività delle confederazioni e delle organizzazioni sindacali operanti nel settore pubblico.

Con il complesso dei provvedimenti descritti si sono conseguiti gli obiettivi posti dal legislatore del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione delle misure a sostegno dell'attività sindacale nelle Amministrazioni pubbliche.

L'applicazione delle norme contenute nei commi 4 e 6 dell'art. 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 che prescrivono l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica gli elenchi nominativi dei dipendenti in aspettativa e in permesso sindacale e quelli in aspettativa e permesso per funzioni pubbliche ha consentito, a partire dal 1993, di conoscere la consistenza annuale del fenomeno nel complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Tale obbligo è stato recepito nei contratti collettivi sopra menzionati e viene previsto espressamente per i permessi per le riunioni di organismi direttivi statuari introdotti dai medesimi contratti, in attuazione dell'art. 30 della legge n. 300/1970.

La presente relazione viene pubblicata, con riferimento ai dati relativi all'anno precedente, come allegato alla Relazione annuale sullo stato della pubblica Amministrazione.

Di seguito si riassumono i dati relativi alle disponibilità sindacali per l'anno 1997.

- Per tutte le Amministrazioni pubbliche ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva.

Il contingente complessivo per i distacchi sindacali è stato di n. 2.584 unità, mentre il monte ore complessivo dei permessi sindacali per l'espletamento del mandato è stato di n. 1.971.497.

I suddetti contingenti traggono la loro fonte normativa nei DM del 5 maggio 1995, emanati ai sensi del DPCM 27 ottobre 1997, n. 770.

I contratti collettivi citati, inoltre, hanno destinato un contingente di n. 277.382 ore ai permessi retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari.

- Per le Forze di Polizia ad ordinamento autonomo.

Il contingente complessivo per i distacchi sindacali retribuiti è stato determinato in n. 97 e il monte ore di permessi sindacali retribuiti in n. 637.000 (artt. 27 e 28 del DPR 31 luglio 1995, n. 395 e DM 11 marzo 1996).

- Per gli Enti indicati nell'art. 73, comma 5 del decreto legislativo n. 29/1993.

Il contingente dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti è stato definito con apposito "regolamento" o "accordo" a livello di ente stesso (n. 23 distacchi e n. 20.843 ore di permesso).

- Per le Regioni a statuto speciale, come per le province autonome di Trento e Bolzano e per i comuni compresi nel loro territorio.

Il contingente dei distacchi (che nei suddetti enti territoriali viene indicato come aspettative) e dei permessi retribuiti è stato determinato con apposite "delibere" o "accordi" nell'ambito degli stessi enti (n. 56 distacchi o aspettative e n. 389.255 ore di permesso).

Si precisa che per il personale delle Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, per quello appartenente alle Forze di Polizia, nonché per quello di alcuni Enti di cui all'art. 73, comma 5 del decreto legislativo n. 29/1993, non sono previsti i permessi per le riunioni di organismi direttivi statutari.

I riferimenti normativi riguardanti i permessi e le aspettative per funzioni pubbliche sono contenuti nei precedenti Allegati alla Relazione annuale sullo stato della Pubblica Amministrazione.

Per l'anno 1997, l'aggiornamento dei dati è stato richiesto con direttiva-circolare n. 2/98 del 26 gennaio 1998, pubblicata nella G.U. n. 61 del 14 marzo 1998.

Nel presente Allegato sono riportati i dati analitici emersi dalla rilevazione effettuata per l'anno 1997, dati che possono così essere sintetizzati:

a) ha risposto all'obbligo di fornire le informazioni richieste l'87,63% delle Amministrazioni Pubbliche (incluse le Forze Armate, per gli aspetti relativi alle aspettative per funzioni pubbliche), nelle quali opera il 97% dei dipendenti pubblici. Rispetto al 1996 (84,41%) si rileva un incremento di partecipazione da parte delle Amministrazioni. Nel capitolo XI è riportato l'elenco delle Amministrazioni che non hanno ottemperato a tale obbligo;

b) si sono registrati in complesso:

- n. 909.518 giornate di distacchi sindacali retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.492 dipendenti (il dato è ottenuto dividendo il numero delle giornate di distacco per 365).

In concreto, a causa di avvicendamenti richiesti da alcune OO.SS. nella fruizione di distacchi - in ogni caso entro il contingente sopra indicato - il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito del distacco è di 3.232. Tale numero risulta inferiore a quello del 1993 (n. 3.981), del 1994 (n. 3.996) e del 1995 (n. 4.084), mentre è superiore a quello del 1996 (n. 2.644).

L'incremento è dovuto al fatto che i contratti collettivi del 26-27 maggio citati hanno previsto espressamente la possibilità che nella fruizione dello stesso distacco possano avvicendarsi più dipendenti.

- n. 158.235 giornate di aspettative sindacali non retribuite, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 434 dipendenti. A causa di avvicendamenti, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito dell'aspettativa è di 539;

- n. 262.702 giornate di permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 1.189 dipendenti. Il dato è stato ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso per il numero dei giorni di effettivo lavoro previsto in un anno (221). Hanno utilizzato i permessi sindacali retribuiti n. 64.601 dipendenti, nei limiti del contingente predetto;
- n. 43.454 giornate di permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di n. 197 dipendenti. Il dato è stato ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso per il numero effettivo di lavoro previsto in un anno (221). Hanno fruito dei suddetti permessi n. 17.984 dipendenti.
- n. 2.876 giornate di permessi sindacali non retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 13 dipendenti. Hanno usufruito di permessi sindacali non retribuiti n. 754 dipendenti;
- n. 915.672 giornate di aspettative e permessi per funzioni pubbliche, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.509 dipendenti. Hanno usufruito di aspettative e permessi per funzioni pubbliche n. 19.147.

Raffrontando i contingenti previsti dalle norme con la loro effettiva utilizzazione da parte delle organizzazioni sindacali risulta:

- distacchi sindacali retribuiti previsti:		
- Amm.ni ed Aziende Stato	n. 2.584	
- Polizia	n. 97	
- Enti	n. 23	
- Regioni a statuto speciale		
Province autonome Trento e Bolzano		
Comuni del loro territorio	n. 56	
Totale	n. 2.760	utilizzati complessivamente n. 2.492

- permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato
previste ore:
 - Amm.ni ed Aziende Stato n. 1.971.497
 - Polizia n. 637.000
 - Enti n. 20.843
 - Regioni a statuto speciale
 - Province autonome Trento e Bolzano
 - Comuni del loro territorio n. 389.255
- Totale n. 3.018.595 utilizzate n. ore 1.576.212

- permessi sindacali retribuiti per riunioni di organismi direttivi statutari
previste ore:
 - Amm.ni ed Aziende Stato n. 277.382 utilizzate n. ore 260.724

Si fa presente che per le aspettative e per i permessi non retribuiti non sono previsti contingenti.

I dati sopra riportati si riferiscono al 97% dei pubblici dipendenti con un tasso complessivo di assenza dello 0,21%, pari a 1 dipendente su 501, che corrisponde alla assenza dal servizio di 6.387 unità per un anno, con un costo valutabile intorno a 287 miliardi di lire.

Rispetto al 1996 si registra un lieve incremento sia del tasso di assenza (+ 0,01%), sia del costo complessivo (+ 19 miliardi).

Questi aumenti sono stati determinati quasi interamente dall'introduzione di una nuova tipologia di permessi e cioè dei permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari, che sono stati introdotti con i contratti collettivi del 26-27 maggio citati.

Infatti, il tasso di assenza dello 0,21% è così ripartito:

- per distacchi sindacali: 0,08% pari a 1 dipendente su 1.283;
- per permessi sindacali per l'espletamento del mandato: 0,04%, pari a 1 dipendente su 2.689;
- per permessi sindacali per le riunioni di organismi direttivi statutari: 0,01%, pari a 1 dipendente su 16.232;
- per aspettative e permessi per funzioni pubbliche: 0,08%, pari a 1 dipendente su 1.275.

Lo stesso andamento incrementale si è riscontrato in materia di costi, dovuto in parte al nuovo contingente dei permessi. In ogni caso il costo complessivo di 287 miliardi è significativamente inferiore a quello del triennio 1993-1995 (425 miliardi nel 1993, 416 miliardi nel 1994, 327 miliardi nel 1995).

All'interno di questo quadro generale merita un approfondimento l'entità delle attività sindacali in senso stretto, quelle cioè riferite ai distacchi e ai permessi sindacali retribuiti. Per queste si registra un tasso di assenza dello 0,13% che corrisponde alla assenza dal servizio per un anno di 3.878 unità, pari a 1 dipendente su 790 e con un costo annuo valutabile intorno ai 175 miliardi di lire.

L'incremento di 14 miliardi registrato nel 1997 rispetto al 1996 e dovuto in larga parte all'introduzione dei permessi per le riunioni di organismi direttivi statuari, non contraddice il generale "trend" di contenimento di periodi di utilizzo delle normative in materia sindacale, avviato nel 1996, restando comunque assai lontano dai costi del triennio 1993-1995 (348 miliardi nel 1993, 337 miliardi nel 1994 e 235 miliardi nel 1995).

I risultati che sono emersi in complesso dall'indagine relativa all'anno 1997 figurano nelle Tabelle di sintesi che seguono. In particolare:

- nella Tabella A è riportato un quadro generale delle Amministrazioni che hanno fornito i dati richiesti a fronte di quelle interessate;
- nella Tabella B è riportata la distribuzione dei dipendenti in distacco sindacale retribuito, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella C è riportata la distribuzione dei giorni di distacco sindacale retribuito, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella D è riportata la distribuzione dei dipendenti in aspettativa sindacale non retribuita, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella E è riportata la distribuzione dei giorni di aspettativa sindacale non retribuita, per sindacato e per comparto e settore di contrattazione;